

□ Mozione n. 234

presentata in data 15 dicembre 2011

a iniziativa del Consigliere Acquaroli

“Politiche abitative”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la crisi economica che sta colpendo anche nelle Marche, specialmente le fasce sociali medio basse, inizia a produrre effetti e ripercussioni nelle politiche sociali in genere; *che* tra l'anno 2001 e il 2010 i provvedimenti di sfratto emessi per morosità sono più che raddoppiati;

che anche la Regione Marche è interessata da questo fenomeno, registrando fra l'altro un incremento percentuale incisivo;

che l'argomento in questione risulta da sempre essere delicato e complesso, e in questo contesto rischia d'innescare ulteriori tensioni sociali;

Constatato:

che non si attenua l'emergenza occupazione nelle Marche, anzi, con la crisi che sta investendo tutti i comparti produttivi la situazione lavorativa si sta aggravando ed estendendo in tutti i comparti produttivi;

che dai dati resi noti dall'Inps nel mese di settembre le ore di cassa integrazione richieste e autorizzate sono tornate a crescere rispetto ai mesi precedenti e che sicuramente il 2011 chiuderà per la Regione Marche superando le 25 milioni di ore di cig e il tasso di disoccupazione oscillerà intorno al 5,8%;

che la l.r. 36/2005 in tema di “riordino del sistema regionale delle politiche abitative”, Capo II Assegnazione e disciplina del rapporto contrattuale, Art. 20 quater (Requisiti per l'accesso e per la permanenza), detta i requisiti soggettivi dei beneficiari e con la l.r.22 del 2006 all'allegato A vengono indicati i punteggi da attribuire alle domande di assegnazione di alloggi;

Rilevato:

che i criteri di scelta per le assegnazioni delle abitazioni sono sostanzialmente omogenei su tutto il territorio regionale, non lasciano ai Comuni una maggiore discrezionalità nella individuazione dei soggetti ritenuti bisognosi, e dato che le tipicità del territorio sono maggiormente percepite ed individuate dall'istituzione più vicina al cittadino, non sono coerenti con il principio costituzionale di sussidiarietà verticale;

che i criteri da attribuire alle domande di assegnazione di alloggi non permettono così come sono formulati di concentrare l'attenzione delle amministrazioni comunali su alcune fasce di popolazione ritenute più bisognose di aiuto;

Per quanto premesso l'Assemblea legislativa,

IMPEGNA

La Giunta regionale a rivedere i criteri previsti nell'allegato “A” della l.r. 22/2006 in particolare ampliando la scelta dei punteggi da lasciare alle Amministrazioni Comunali, in modo da aumentare la loro discrezionalità nello stilare i bandi di assegnazione dando loro facoltà di accentuare l'attenzione sulle criticità ritenute prioritarie nello stilare le graduatorie di assegnazione delle abitazioni.